

M.A.D.

GALLERY MILANO



presenta

GEERTJE ESHUIS

Art Directors: Alessandra Magni & Carlo Greco

Geertje Eshuis è un'artista olandese dotata di grande carisma e passione per ciò che la circonda: la Natura. Dopo aver dedicato gran parte della sua vita al lavoro come fisioterapista, decise di impegnarsi nella produzione artistica aprendo, con altri quattro amici pittori, l'Atelier Orion.

La bellezza del suo Paese la portò ad appassionarsi sempre di più all'arte: inizialmente, si dedicò agli acquerelli, in seguito anche agli acrilici e ai colori ad olio, senza dimenticare anche la grafica e la scultura. La pittura di Geertje può far riferimento a tre grandi maestri dell'arte della metà dell'Ottocento. Innanzitutto, per quanto riguarda il genere artistico, ciò che la ispira in particolare è l'invasione della luce all'interno del paesaggio, oltre che la natura morta, i ritratti e gli animali, proprio come il pittore Camille Corot.

Trattando della tecnica utilizzata, una chiara relazione può essere inscritta negli acquerelli di William Turner (egli stesso visitò i Paesi Bassi studiando con molta attenzione le qualità luministiche dei dipinti dei paesaggisti olandesi): come per l'artista inglese, anche nelle dodici opere di Geertje presentate presso la M.A.D. Gallery traspare un senso sconfinato, un ambiente che è primordio e fine ultimo di ogni cosa. Risulta chiaro come la luce non sia solamente un principio ottico, ma soprattutto morale, di nuova creazione, che coincide con l'idea di natura che i romantici come Turner avevano in quegli anni. Inoltre, viene esaltato il sentimento di armonia tra l'uomo e la natura: i due elementi si confrontano in un sereno equilibrio, in pieno accordo con il pittoresco.

Per quanto concerne le pennellate, queste sono mosse e veloci, eppure molto leggere ed evanescenti, come se il paesaggio raffigurato non fosse ripreso dalla realtà ma si materializzasse attraverso la nebbia dei ricordi. Tutto ciò è una rievocazione all'Impressionismo di Claude Monet.

Per Geertje, l'arte viene concepita come un'esperienza totale, ma non vista solo con gli occhi: l'artista ha anche uno "sguardo infinito", ovvero utilizza la sua immaginazione per amplificare la realtà circostante rendendo l'opera delicata e rilassante, senza tempo né spazio, indelebile e preservata nella memoria.

Geertje Eshuis is Dutch artist gifted of strong charisma and passion for all what surround her: the Nature. After having spent much of her life working as a physical therapist, she decided to embrace the artistic production, opening the so-called Atelier Orion together with four friend painters. The country's beauty made her increasingly passionate for art: since the very beginning, she devoted herself to watercolors while later she focused on acrylic and oil colors, showing even interest for the graphic and the sculpture. The Geertje paint can be traced back to three main masters of the mid nineteenth century. As for the artistic genre, she was inspired by the light when hits the landscape, as well as the still life, self-portraits and animals, exactly as the painter Camille Corot.

Concerning the technique employed, a clear relation can be drawn with the watercolors of William Turner (he visited the Netherlands, studying carefully the lights shifts in the painting of Dutch landscapes): like the English artist, even in the Geertje twelve works exposed at the M.A.D Gallery, a boundless scenery stands out in an environment that is, at the same time, primordial and ultimate end of everything.

It remains clear, however, how the light is not only a visual principle, but also moral one, of a new creation which fits with the Romanticism idea of nature of those years, who Turner belongs to.

Moreover, it is underlined the feeling of harmony between the human being and the nature: these two elements are compared in a peaceful balance in full accordance with the Picturesque movement.

As for the brushstrokes, these are fast and levelled while being at the same time light and feeble, as the depicted landscape was not taken from the reality, but it was built from the "fog of memories".

Everything here recalls to the Impressionism of Claude Monet.

To Geertje, art is conceived as a complete experience, but not seen just from the eyes: the artist has even an "endless gaze", namely she uses her imagination to amplify the surrounding reality, making the picture delicate and restful, without time and space, intended to leave an unforgettable mark in the memory.



1. Cliffs

Cliffs è un chiaro richiamo alle scogliere a Etratt di Monet: il paesaggio naturale è l'assoluto protagonista, insieme al contrasto di *nuance*, che virano dal celeste al rosso/rosa.

“Mi occorre familiarizzare con questa natura: il mare è di una bellezza unica; quanto alle rocce, sono un insieme di grotte, di punte, di guglie straordinarie. Ma occorre del tempo per essere capaci di cogliere tutto questo!”

Claude Monet

Cliffs clearly recalls to the Etratt coastline which is a very common subject in the Monet paintings: the natural landscape is the absolute character, together with the contrast of nuance, which changes from sky blue to red/pink.

“I need to become familiar with this nature: the sea is so beautiful; as for the rocks, they are a group of caves, points, extraordinary spiers. But it takes time to be able to grasp all this!”

Claude Monet

Attraverso *Water landscape*, il riflesso del cielo così terso è il punto focale dell'intera opera; mentre, ad esempio, la chioma verde sulla destra e i due alberi centrali contornano l'ambiente circostante.

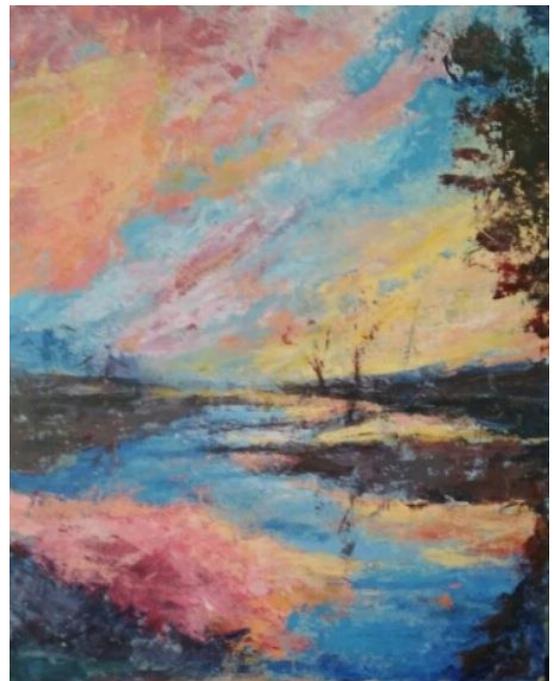
“Non l'ho dipinto perché la gente capisse, ma per mostrare che aspetto avesse quello spettacolo”.

William Turner

Through *Water landscape*, the mirror effects made by the clear sky is the crucial point of the whole painting; while, at the same time, the green foliage on the right and the two trees in the middle, decorate the surrounding environment.

“I didn't paint it because people could understand it, but just to show that outstanding scene”.

William Turner



2. Water landscape



3. Evening at sea

Evening at sea raffigura un perfetto connubio tra cielo e terra, attraverso il quale entrambi gli elementi si fondono per dare origine ad un'opera totale ed unica.

“Sono costretto a continue trasformazioni, perché tutto cresce e rinverdisce. Insomma, a forza di trasformazioni, io seguo la natura senza poterla afferrare”.

Claude Monet

Evening at sea displays a perfect mixture between heaven and earth, by which both elements merge each other to give rise to a unique picture.

“I am forced to ongoing transformations, because all grows and blossom again. In other words, due to transformations, I look at the nature without being able to catch it”.

Claude Monet

“Così la luna cala a malapena, avvolgendola al di sopra del mare. Stai su questa collina e guarda l'infinito. Questa scena è formidabile, e ti sembrerà un sogno a occhi aperti”.

William Turner

“Thus the moon barely wanes, winding her way above the sea. Stand upon this hill and behold endlessly. This scene is formidable, and it will seem to thee a waking dream”.

William Turner



4. Evening at the waterside



5. Flat land

In *Flat land* emergono soprattutto i colori tipici della natura: il verde e l'azzurro. Queste due tonalità realizzano un dipinto estremamente completo, e soddisfano l'occhio e la mente dell'osservatore.

“Ho un solo scopo nella vita che voglio perseguire con costanza: dipingere paesaggi”.
Camille Corot

In *Flat land* particularly emerges the typical colors of nature: the green and blue. These two tones make a painting extremely complete in its genre, and satisfy the viewer mind and eyes”.

“I have just one life goal that I want to constantly follow: painting landscapes”.
Camille Corot

Village in France rievoca l'amato paesino di Monet, Giverny, con un lungo viale e alcune case che si affacciano su di esso. È tangibile la calma e la serenità di questo villaggio, nonostante una scelta cromatica vivace.

“Quelli che non hanno visto questo paese grideranno all'inverosimiglianza: è ammirevole questo colore cangiante e fiammeggiante; e ogni giorno la campagna è più bella, e io ne sono incantato”.

Claude Monet



6. Village in France

Village in France evokes the beloved Monet little country, Giverny: with a long path and some houses which look out on it. The quiet and peacefulness of this village is noticeable, despite a vivid color choice.

“Those who have never seen this little country will affirm the unlikelihood: it is remarkable this blazing and changing color; and every day the countryside is increasingly more beautiful, and I am enchanted of it”.

Claude Monet



7. Landscape in N.Poland

“Dopo le mie escursioni, per qualche giorno invito la natura a casa mia... E con il pennello in mano inizia la mia follia”.

Camille Corot

“After my hiking, for a few days I let the nature get into my house... And with the paintbrush, my madness begins”.

Camille Corot

In *Blue heron* l'animale, posto al centro del quadro, viene raffigurato in tutta la sua maestosità mentre scruta ciò che lo circonda. Il colore blu, così predominante, si ritrova anche nell'acqua ai piedi dell'uccello e sullo sfondo.

“To dipingo come un uccello canta”.

Claude Monet

In *Blue Heron*, the animal in the middle of the painting is displayed in all its majesty while it is looking all the surroundings. The blue, so strong, can be even found in the water at the bird's foot on the background.

“I paint as a bird sings”.

Claude Monet



8. Blue heron



9. Ice in the village

Nell'opera *Ice in the village* la luce così tenue si irradia dal centro verso l'esterno e si amalgama con l'ambiente circostante. Il ghiaccio non è puramente visibile, ma è altrettanto intuibile dalle tonalità fredde usate per l'intero scenario.

In the artwork *Ice in the village*, the soft light comes from the middle to the outside, and merging with the surrounding scene. The ice is not purely visible, but it is equally noticeable from the cold shades used for the entire picture.

Pur raffigurando un viale cittadino con tre personaggi, in *Snow in the city* protagonista rimane sempre la natura, e in questo caso specifico la neve che ricopre ogni cosa con il suo candido manto bianco.

“Il mio lavoro è dipingere quello che vedo, non quello che so”.

William Turner

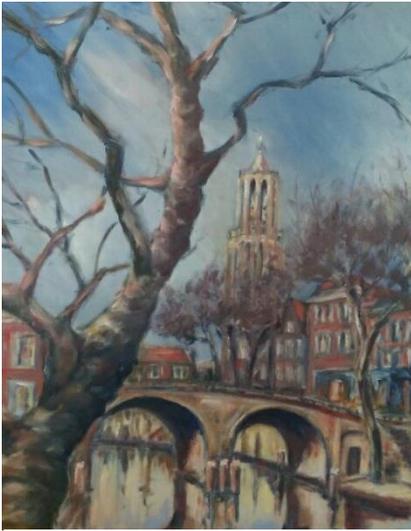


10. Snow in the city

Although showing a city street with three characters, in *Snow in the city*, the nature stands out. In this particular case, the snow covers everything with its pure white surface.

“My job is to paint what I see, not what I know”.

William Turner



11. Utrecht Domtoren

In *Utrecht Domtoren* il connubio tra natura e paesaggio urbano è ancora più significativo, in quanto il centro dell'opera è conteso da una parte dall'albero ormai privo di foglie, e dall'altro dalla torre del Duomo della città olandese.

“Scegliere, combinare e concentrare quello che in natura è bellissimo e in arte è ammirabile; come il pittore di paesaggi combina la sua attività con ogni genere dell'arte”.

William Turner

In *Utrecht Domtoren*, the mixture between nature and urban landscape is even more remarkable, because the middle of the picture is divided in two parts: the first one with a leafless tree, and the other one with the Dome tower of the Dutch town.

“Choosing, mixing and selecting is awesome in nature and astonishing in art; like the landscape's painter who combines his work with every art genres”.

William Turner

Come nelle precedenti opere nelle quali il cielo si specchiava e diventava un tutt'uno con l'acqua, anche in *Walkers on the Wadden sea* si ha un gioco di luci e di riflessi, attraverso il riverbero delle persone nel mare. Inoltre, si può constatare un contrasto tra lo sfondo pressoché neutro e le figure al centro con *nuance* certamente più vivide.

As in the previous paintings in which the sky colors were mirrored in the water, even in *Walkers on the Wadden sea* there is a game of lights and reflexes, through the people's reflection on the sea. Moreover, it can be noticed the contrast between the neutral background and the figures in the middle, with certainly brighter nuance.



12. Walkers on the Wadden sea

Art Curator: Alessia Perone